

# I diritti naturali per bambine e bambini di oggi

Restituire ai bambini e alle bambine una infanzia da vivere attraverso esperienze dirette, con gesti semplici quotidiani e adulti che lasciano fare

📖 di **Simona Serina** ⌚ 2 minuti di lettura 29 novembre 2018

Il 20 novembre 1959 viene adottata la "Dichiarazione dei diritti del bambino" dall'Assemblea generale dell'Onu, che comprende il diritto all'istruzione, alla salute, al gioco...

**Gianfranco Zavalloni** ha portato la nostra attenzione anche sui “diritti naturali”. Diritti scontati 30-40 anni fa, che forse non lo sono per i bambini e le bambine di oggi.

Il suo è un manifesto rivolto agli adulti: come dice il Piccolo Principe “...ai grandi bisogna sempre spiegare tutto quello che i bambini capiscono subito”.



## *10 diritti naturali dei bambini e della bambine*

**IL DIRITTO ALL'OZIO.** a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti.

**IL DIRITTO A SPORCARSI,** a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti.

**IL DIRITTO AGLI ODORI.** a percepire il gusto degli odori riconoscere i profumi offerti dalla natura.

**IL DIRITTO AL DIALOGO,** ad ascoltare e poter prendere la parola, interloquire e dialogare.

**IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI,** a piantare chiodi, segare e raspare legni, scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco.

**IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO,** a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua pulita e respirare aria pura.

**IL DIRITTO ALLA STRADA,** a giocare in piazza liberamente, a camminare per le strade.

**IL DIRITTO AL SELVAGGIO,** a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi.

**IL DIRITTO AL SILENZIO,** ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il gorgogliare dell'acqua.

**IL DIRITTO ALLE SFUMATURE,** a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad ammirare, nella notte, la luna e le stelle.



## Diritti come opportunità di esperienze concrete nel mondo

Parlare di diritti significa parlare di **opportunità di esperienze** per i bambini. Significa lasciare **spazio all'imprevisto**, dare **tempo** affinché i bambini possano giocare da soli, costruirsi regole, imparare a gestire piccoli conflitti. È necessario sostituire la frase molto frequente del "non ti sporcare".

Significa restituire ai bambini e alle bambine una infanzia da vivere attraverso esperienze dirette, dove **il corpo, le emozioni**, la voglia di esplorare e di mettersi in gioco sono i protagonisti.

Come? Attraverso **gesti semplici quotidiani** che presuppongono **adulti che lasciano fare**, che offrano spazi di autonomia, che autorizzano i bambini ad essere attivi, a costruire i loro pensieri attraverso il fare e lo sperimentare. Offrire quindi occasioni di rischio e di avventura, in un'epoca, quella dei mass media e dei telefonini, dove i bambini sono al contrario sempre più attirati verso giochi e intrattenimenti virtuali e passivi.

Recuperiamo il piacere di condividere e vivere esperienze pratiche e sensoriali, attraverso l'uso delle mani e di materiali naturali, il piacere di dialogare e raccontarsi storie guardandosi negli occhi, e di giocare all'aperto, come una volta, in piazze e strade o nel boschetto, tutto da riscoprire, accanto a casa.